

Le linee di indirizzo dell'Inail per il reinserimento lavorativo

*L' Inail , con la **delibera n. 8 del 18 giugno 2015** , ha disposto l'approvazione del documento contenente le linee di indirizzo per il reinserimento lavorativo dei lavoratori infortunati o tecnopatici.*

.....

Alcune nuove disposizioni introdotte dalla legge di stabilità 2015 rispondono all'esigenza di incentivare il reinserimento lavorativo del lavoratore infortunato o tecnopatico e sono quindi finalizzate a sostenere tali iniziative.

Di seguito i punti principali della delibera.

L'ente primariamente deputato ad investire in politiche di reinserimento lavorativo è l' Inail , il quale , nella premessa in delibera , **sottolinea l'importanza della tempestività, qualità delle prestazioni , appropriatezza del percorso diagnostico e terapeutico , che possono avere effetti positivi in termini di recupero delle capacità individuali, riducendo il periodo di inabilità temporanea assoluta, contenendo i danni permanenti e agevolando, di conseguenza , il ritorno al lavoro.**

Infatti, la possibilità per gli infortunati e i tecnopatici di usufruire, in tempi brevi, di prestazioni di riabilitazione motoria e di fisiochinesiterapia facilita la ricostituzione dell'integrità psico-fisica dell'assistito attraverso un più tempestivo recupero delle funzioni lese e la valorizzazione delle capacità residue e contemporaneamente consente un risparmio di spesa in termini di costi sociali derivanti dalla riduzione del periodo di inabilità temporanea assoluta e dei postumi invalidanti nonché da un più tempestivo ritorno all'attività lavorativa.

L'Istituto fa però presente che l'avvio dei servizi di reinserimento lavorativo presenta talune criticità determinate prima di tutto dall'impossibilità di standardizzazione degli interventi di reinserimento lavorativo (ogni lavoratore presenta differenti caratteristiche, e subisce diverse conseguenze in relazione all'evento infortunio subito), per cui è necessario procedere con progetti prettamente individuali, ed in secondo luogo

RASSEGNA GIURIDICA - a cura di Cristina Calvi - Ufficio Studi Cisl dei Laghi

AZETA News - Periodico d'informazione - azetalavoro@ust.it

DIRETTORE RESPONSABILE Claudio Ramaccini (031.2961) **REDAZIONE** Letizia Marzorati (Tel. 031.2961)- Francesco Federico Pagani (Tel.0332.2836549)

dall'eccessiva frammentazione delle competenze tra enti locali e presidi territoriali, con tutte le difficoltà connesse di condivisione delle informazioni.

L'obiettivo del reinserimento lavorativo è di garantire la continuità lavorativa al lavoratore infortunato o tecnopatico e configurarlo anche come un investimento a supporto del mondo della produzione in quanto consente di continuare ad usufruire dell'esperienza e delle conoscenze del lavoratore.

L'attuazione della normativa dovrà essere improntata a criteri di gradualità, in modo da consentire la somministrazione delle prestazioni immediatamente erogabili e, in parallelo, avviare la costruzione di una rete con gli altri soggetti che a diverso titolo hanno - e avranno - competenze in materia di reinserimento lavorativo.

In proposito, si segnala che l'Inail si è posto come obiettivo nella Relazione Programmatica 2016-2018 la pianificazione delle attività in base allo stanziamento, la modifica del Regolamento per l'erogazione agli invalidi di lavoro di dispositivi tecnici e di interventi di sostegno per il reinserimento nella vita sociale, con conseguente aggiornamento e la progettazione di nuovi criteri per l'erogazione dei servizi. Si prevede di raggiungere il regime del sistema nel 2017.

In fase di prima attuazione, le risorse finalizzate alle attività di reinserimento lavorativo dovranno essere prioritariamente dedicate alla risoluzione delle situazioni che consentono interventi in grado di garantire la continuità lavorativa, prendendo tempestivamente in carico i nuovi infortunati.

I progetti individualizzati di reinserimento, sempre in fase di prima attuazione, dovranno riguardare il superamento delle barriere architettoniche sui luoghi di lavoro, gli interventi di adeguamento e di adattamento della postazione di lavoro alle residue capacità lavorative, la riqualificazione professionale necessaria a consentire il cambio di mansione - ove possibile - ed in seguito l'eventuale ricollocazione in azienda diversa da quella di provenienza.

L'ottica dell'intervento sarà comunque multidisciplinare, anche se ciò si esplicherà nella realizzazione di interventi individualizzati, con necessario coinvolgimento del datore di lavoro, senza la cui volontaria adesione e collaborazione il progetto di reinserimento risulterebbe inattuabile.

RASSEGNA GIURIDICA - a cura di Cristina Calvi - Ufficio Studi Cisl dei Laghi

AZETA News - Periodico d'informazione - azetalavoro@ust.it

DIRETTORE RESPONSABILE Claudio Ramaccini (031.2961) **REDAZIONE** Letizia Marzorati (Tel. 031.2961)- Francesco Federico Pagani (Tel.0332.2836549)

A fronte delle nuove funzioni attribuite all'Istituto sarà necessario progettare e attuare una campagna informativa rivolta ai lavoratori, ai datori di lavoro, alle rispettive organizzazioni di rappresentanza ed alle associazioni rappresentative degli infortunati ed invalidi del lavoro.

In parallelo alle attività illustrate dovrà essere avviato il progetto di partecipazione alla rete con i soggetti che, a diverso titolo, hanno - e avranno - competenze in materia di reinserimento lavorativo.

I progetti di reinserimento individualizzato dovranno essere costantemente monitorati in termini qualitativi e quantitativi al fine di poterne valutare l'efficacia e l'efficienza.

RASSEGNA GIURIDICA - a cura di Cristina Calvi - Ufficio Studi Cisl dei Laghi

AZETA News - Periodico d'informazione - azetalavoro@ust.it

DIRETTORE RESPONSABILE Claudio Ramaccini (031.2961) **REDAZIONE** Letizia Marzorati (Tel. 031.2961)- Francesco Federico Pagani (Tel.0332.2836549)